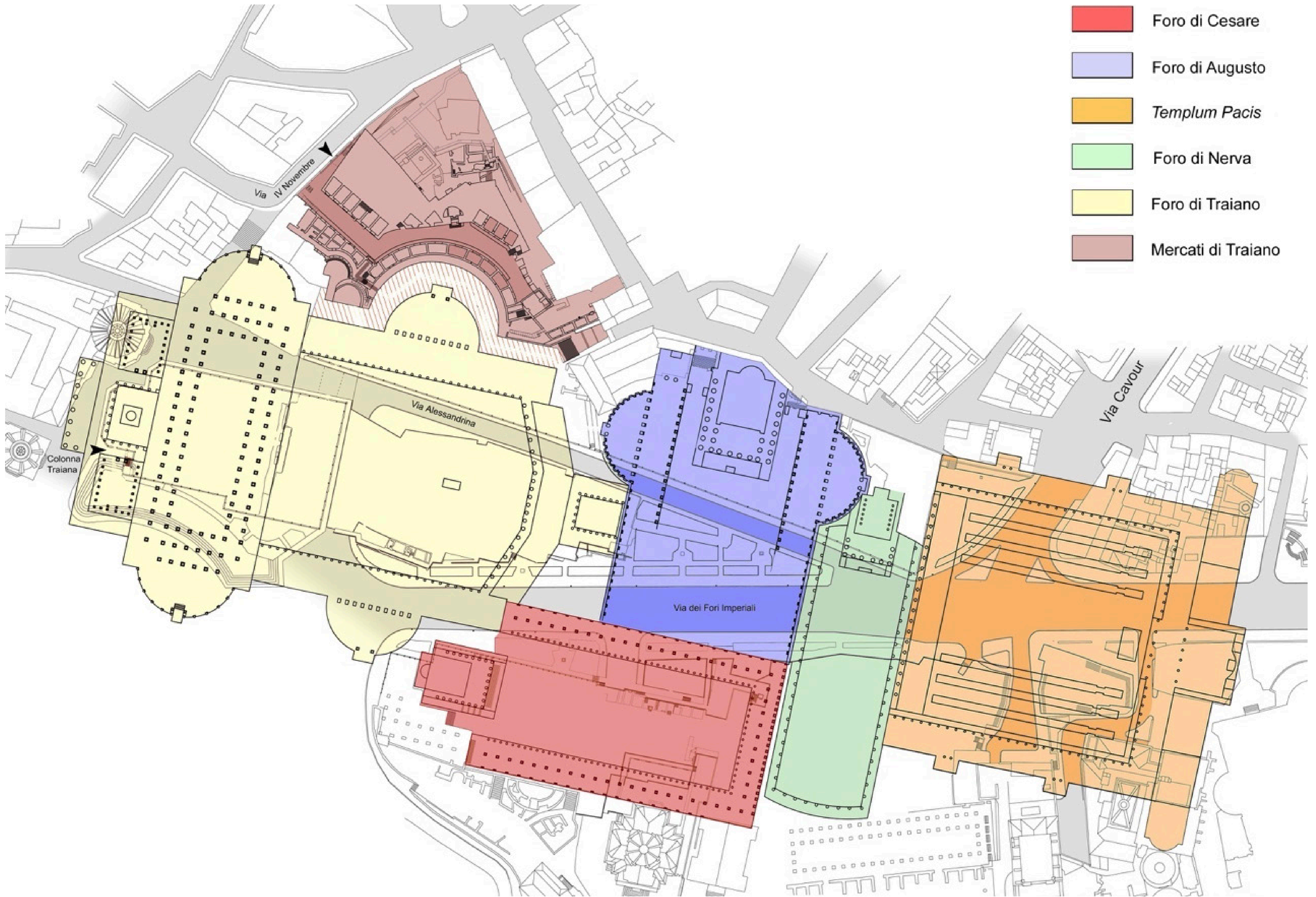


I FORI



La ricostruzione in pianta dei Fori Imperiali e il Templum Pacis tagliati dalla Via novecentesca.

Nel novecento i Fori Imperiali hanno assunto la sembianza di una quinta teatrale da osservare a distanza e oggi di fatto sono separati dal tessuto urbano.

Nel secolo che viene, invece, il centro archeologico può ritrovare l'antica vocazione di luogo destinato alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica: "un giardino di pietra restituito al suo uso originale di convegno e di permanenza", come lo ha definito Adriano La Regina.

Si vuole integrare il restauro delle antiche piazze alla quota archeologica con la realizzazione di spazi pubblici alla quota urbana e connettere entrambi ai rioni circostanti, ai complessi monumentali.

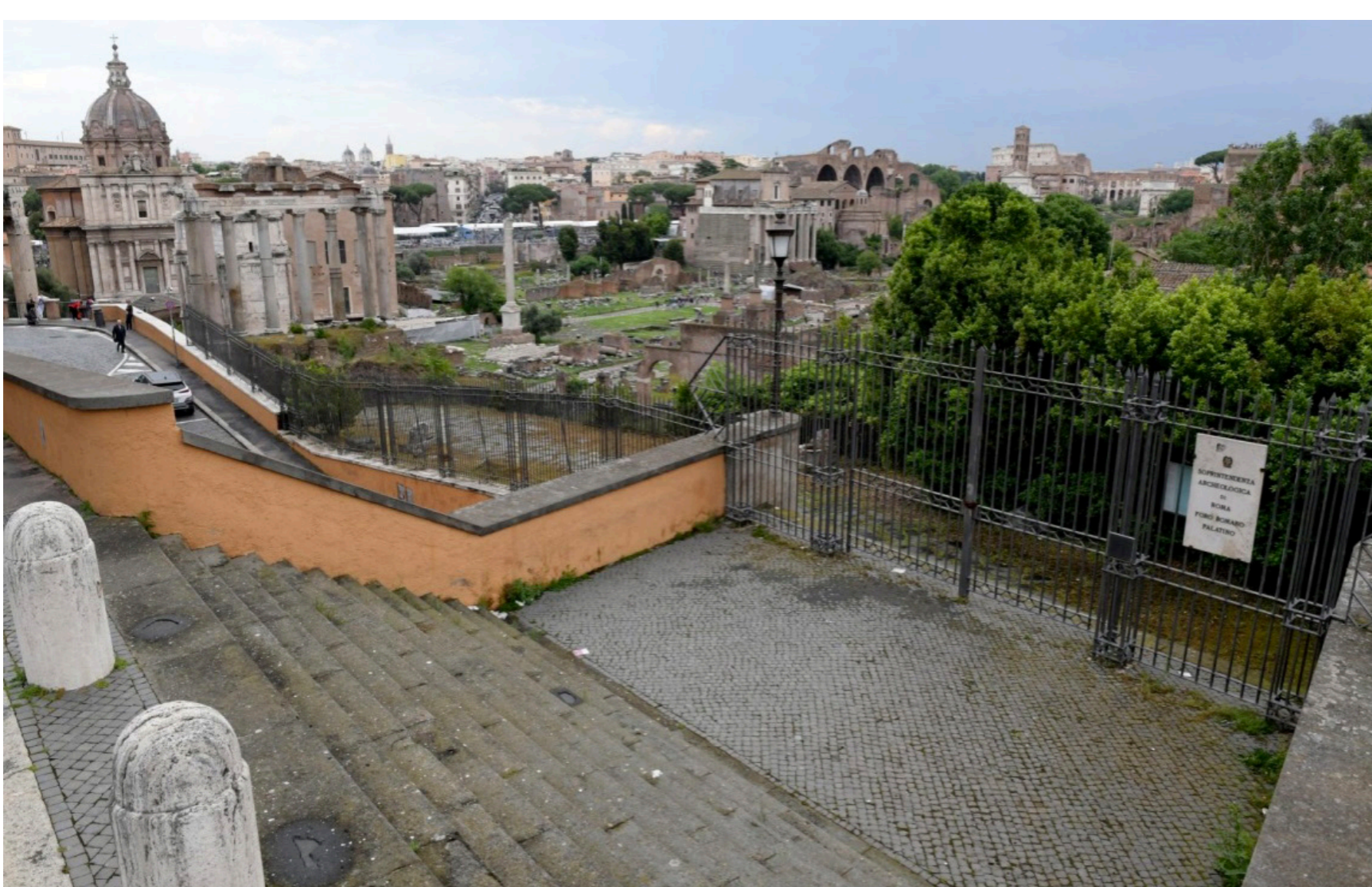
Le testimonianze antiche e le nuove opere costituiscono il luogo della vita quotidiana, dove darsi un appuntamento, cogliere l'occasione per giocare o lavorare e riconoscersi come cittadini di Roma e del mondo.



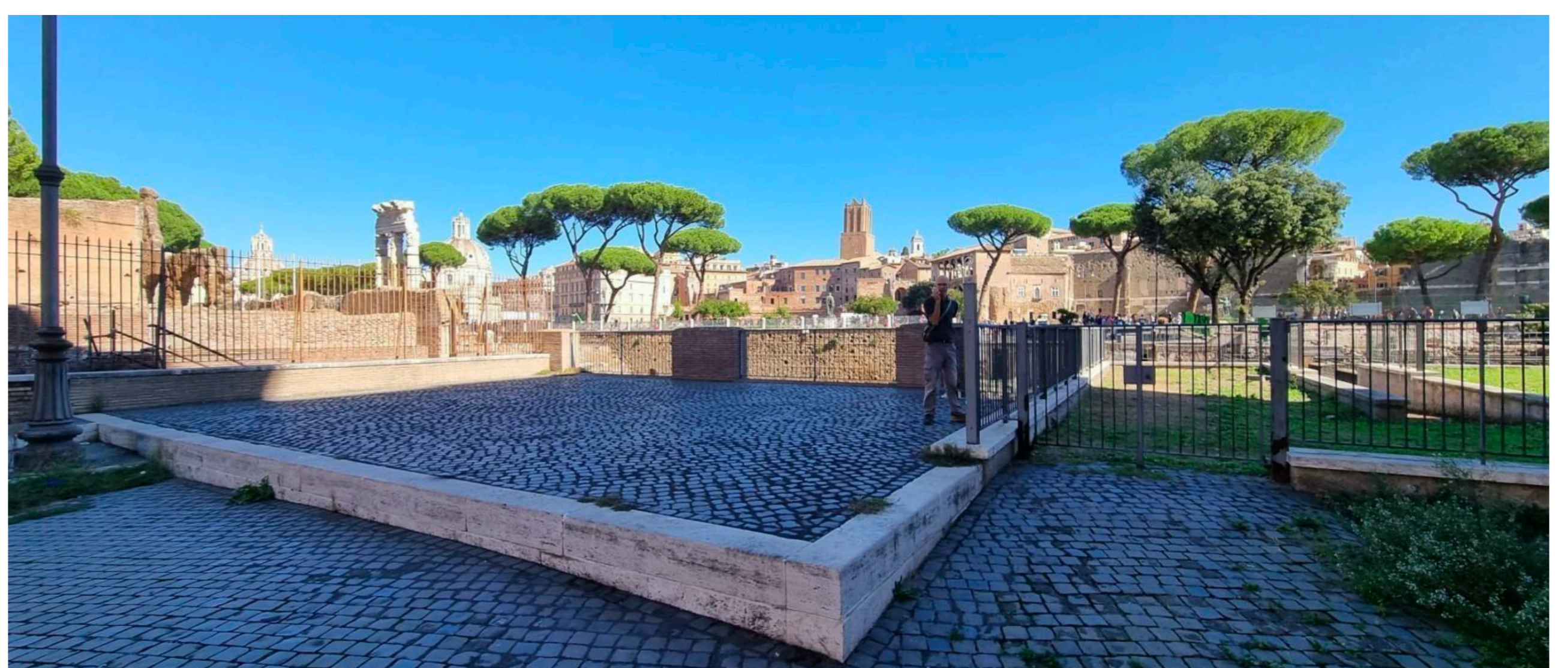
Le sei corsie carrabili nella sistemazione in vigore nel 2011.



La strada carrabile vuota, senza più una funzione, e i pedoni sui marciapiedi.



La risalita dal Foro Romano al Campidoglio attraverso l'antico Clivo Capitolino interrotto da un cancello chiuso.



Estremità orientale di Via del Tulliano, attualmente sottoutilizzata, da raccordare agli accessi ai Fori e che ospiterà la nuova biglietteria.

I FORI REIMMAGINATI



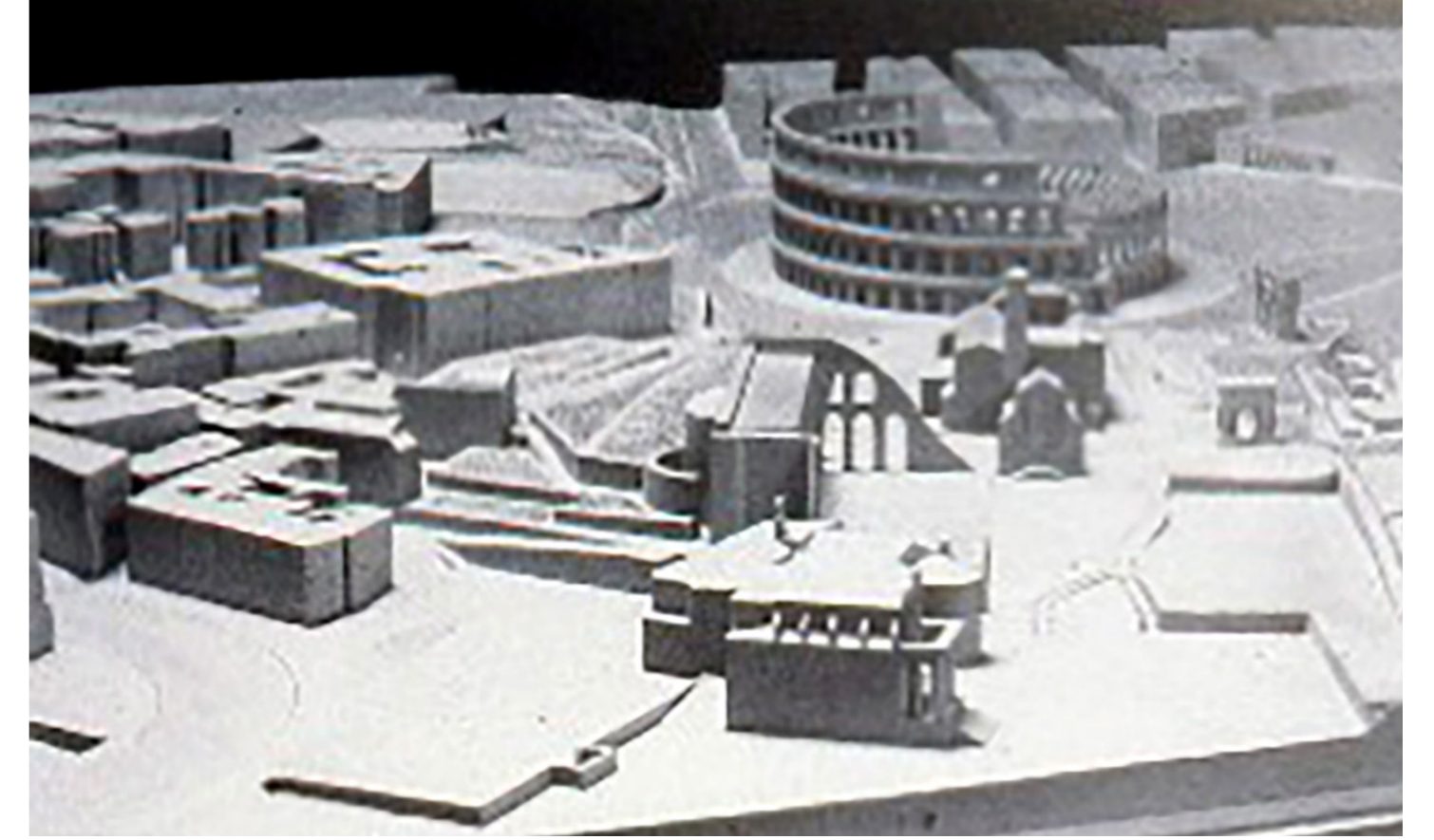
Il Sindaco Petroselli assiste allo smantellamento di Via della Consolazione, 1980



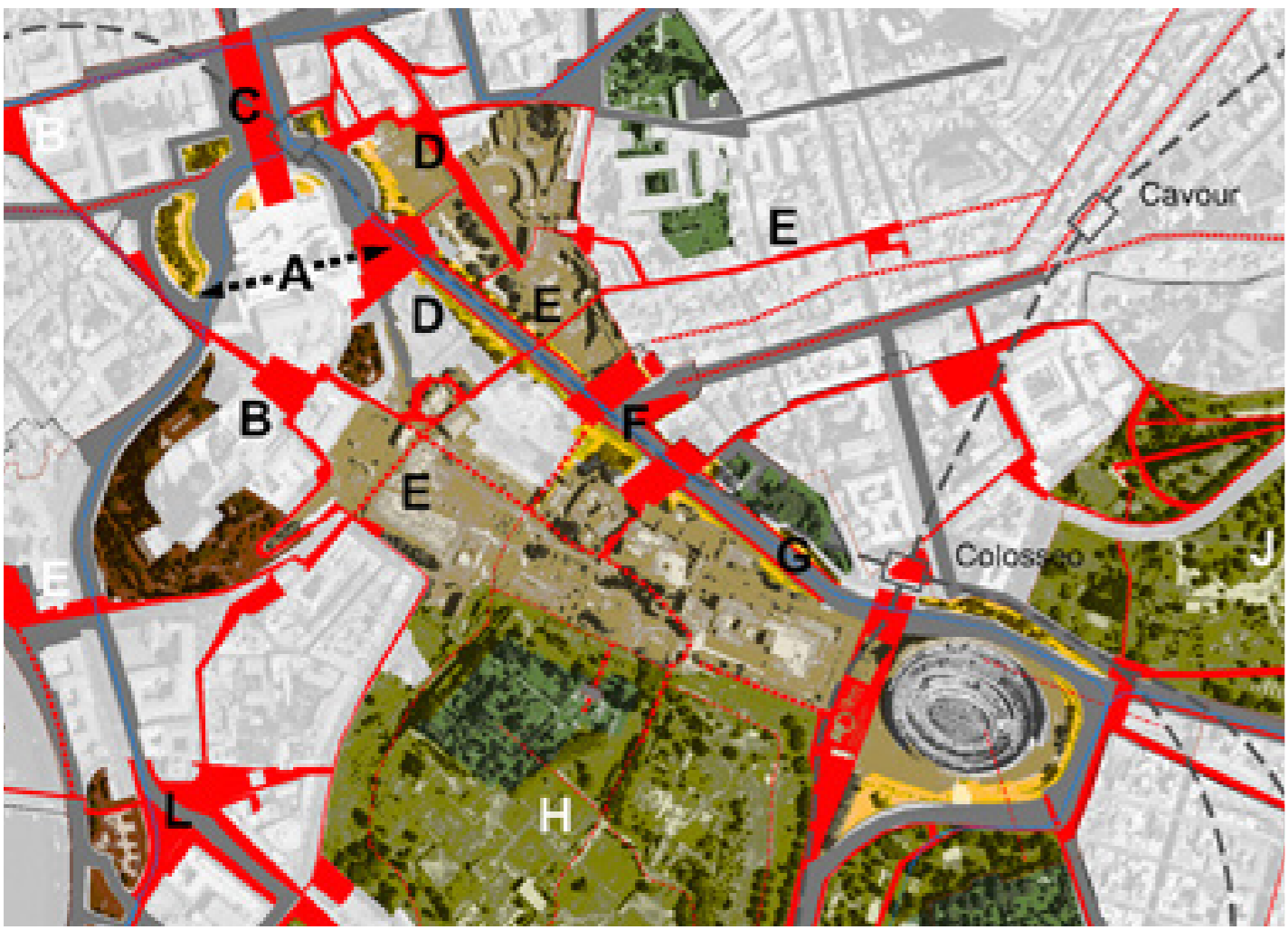
Il progetto di L. Benevolo con la ricostruzione della Collina Velia, 1994



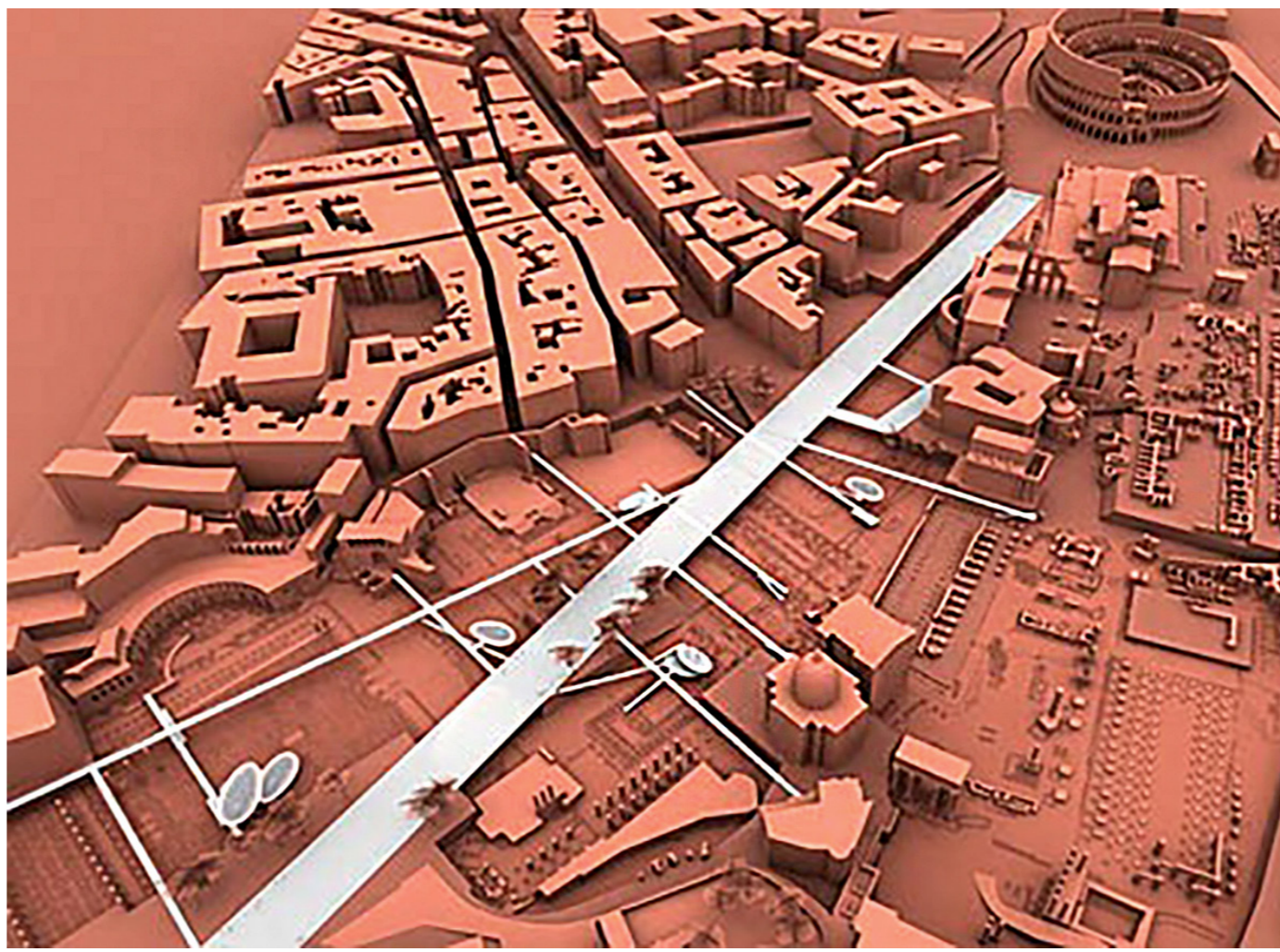
Vista del nuovo assetto di Via dei Fori nel progetto di L. Benevolo, 1994



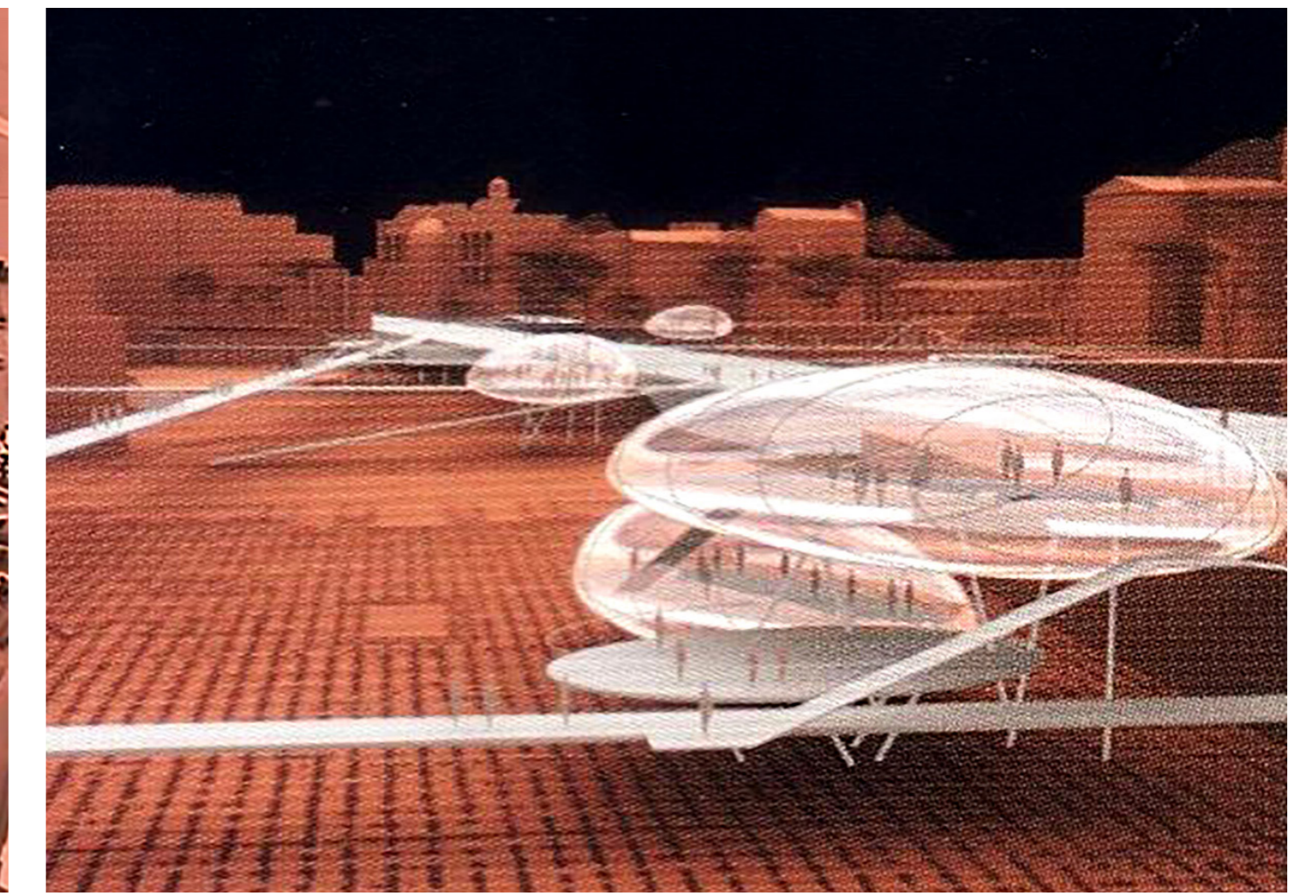
Viste dell'area intorno al Colosseo nel progetto di L. Benevolo, 1994



COMUNE ROMA - PRG, 15 Ambito di Programmazione Strategica del Parco archeologico-monumentale dei Fori-Appia Antica, 2004



Il progetto del viadotto riproposto da M. Fuksas al Sindaco Veltroni nel 2004



Le piattaforme sospese sui Fori nel progetto di M. Fuksas

Nel dibattito quarantennale sulla Via dei Fori è prevalsa la contrapposizione tra le ipotesi di conservazione e di smantellamento, entrambe convergenti sull'assunto che fosse inemendabile l'assetto attuale.

La vecchia contrapposizione è ancora presente nel dibattito pubblico, ma è stata superata dal dibattito scientifico degli ultimi anni nell'ambito delle ricerche universitarie e dei concorsi di progettazione. Questi studi forniscono gli elementi necessari per distinguere i due caratteri che costituiscono il paesaggio urbano della via: la prospettiva visuale e la forma assiale.

Riguardo alla prima, molti studiosi concordano sull'esigenza di salvaguardare la visuale tra piazza Venezia e il Colosseo, ritenendo ormai superata la pur suggestiva ipotesi del Progetto Fori di Leonardo Benevolo degli anni Ottanta, che comportava la ricostruzione della Collina Velia.

Riguardo alla forma assiale, invece, la varietà delle tante interpretazioni possibili è stata rivelata da molti studi recenti e in particolare dal concorso per il Premio Piranesi Prix de Roma del 2016.

I tre progetti vincitori – Franco Purini, David Chipperfield e Luigi Franciosini – costituiscono i casi emblematici dai quali per combinazione si possono evincere quasi tutte le soluzioni possibili.

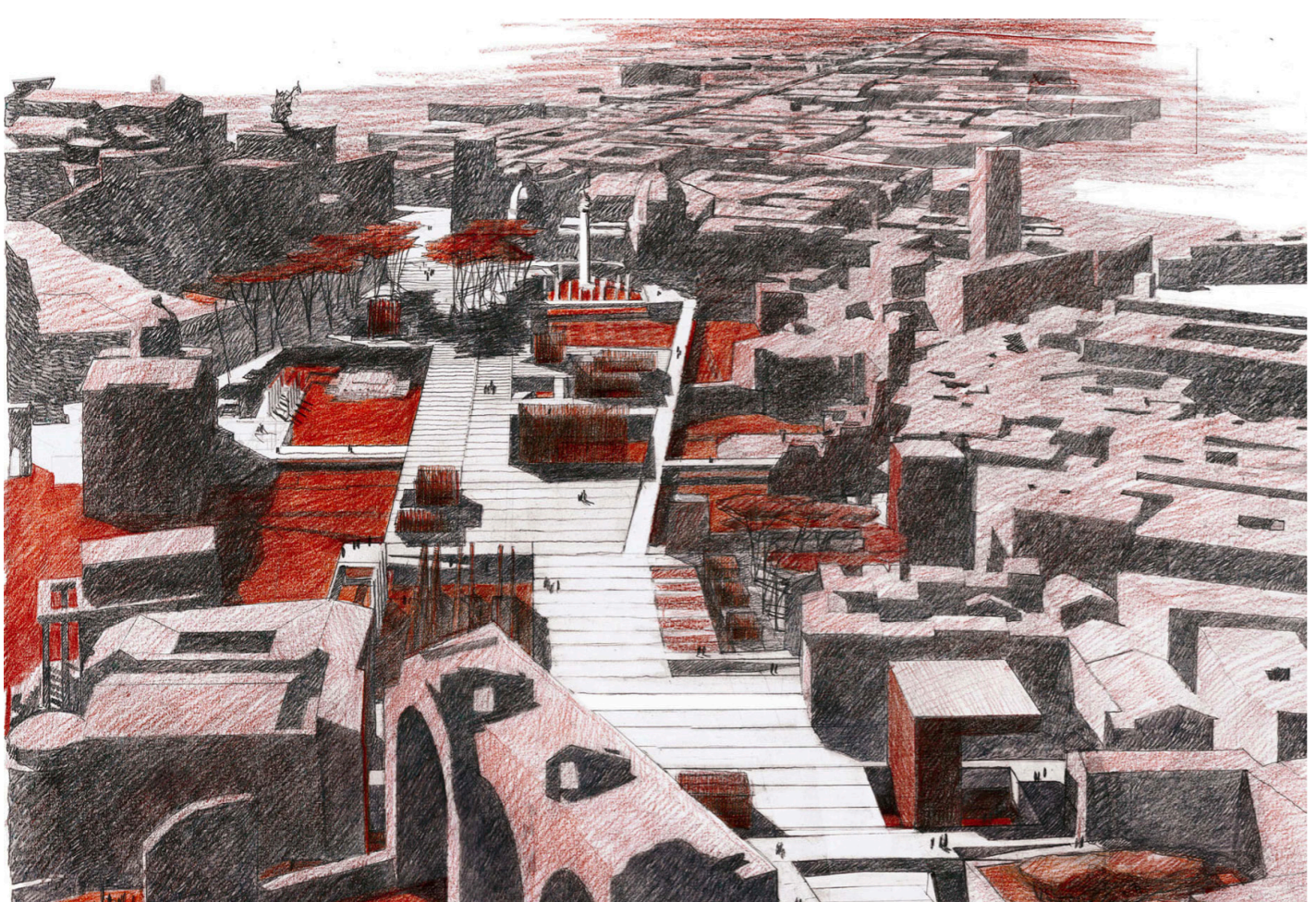
Riassumendo le diverse proposte, la forma assiale può essere simile a quella degli anni Trenta, ma può assumere anche le sembianze di un viale alberato di stile ottocentesco; la sua geometria può essere perentoria e unificante, oppure può essere animata da una molteplicità di piazze, balconate e giardini; la sua immagine urbana può essere assoluta e solitaria, oppure può essere contaminata da diversi elementi che operano nelle direzioni trasversali.

Sono solo alcuni esempi delle innumerevoli forme che può assumere l'area dei Fori integralmente pedonalizzata. La scelta tra le diverse possibilità non può scaturire da una visione autoreferenziale dell'infrastruttura, poiché dipende concettualmente dalla sistemazione complessiva del CARMe, dalle scelte relative agli altri monumenti e dalle prevalenti esigenze di accesso e di gestione della quota archeologica

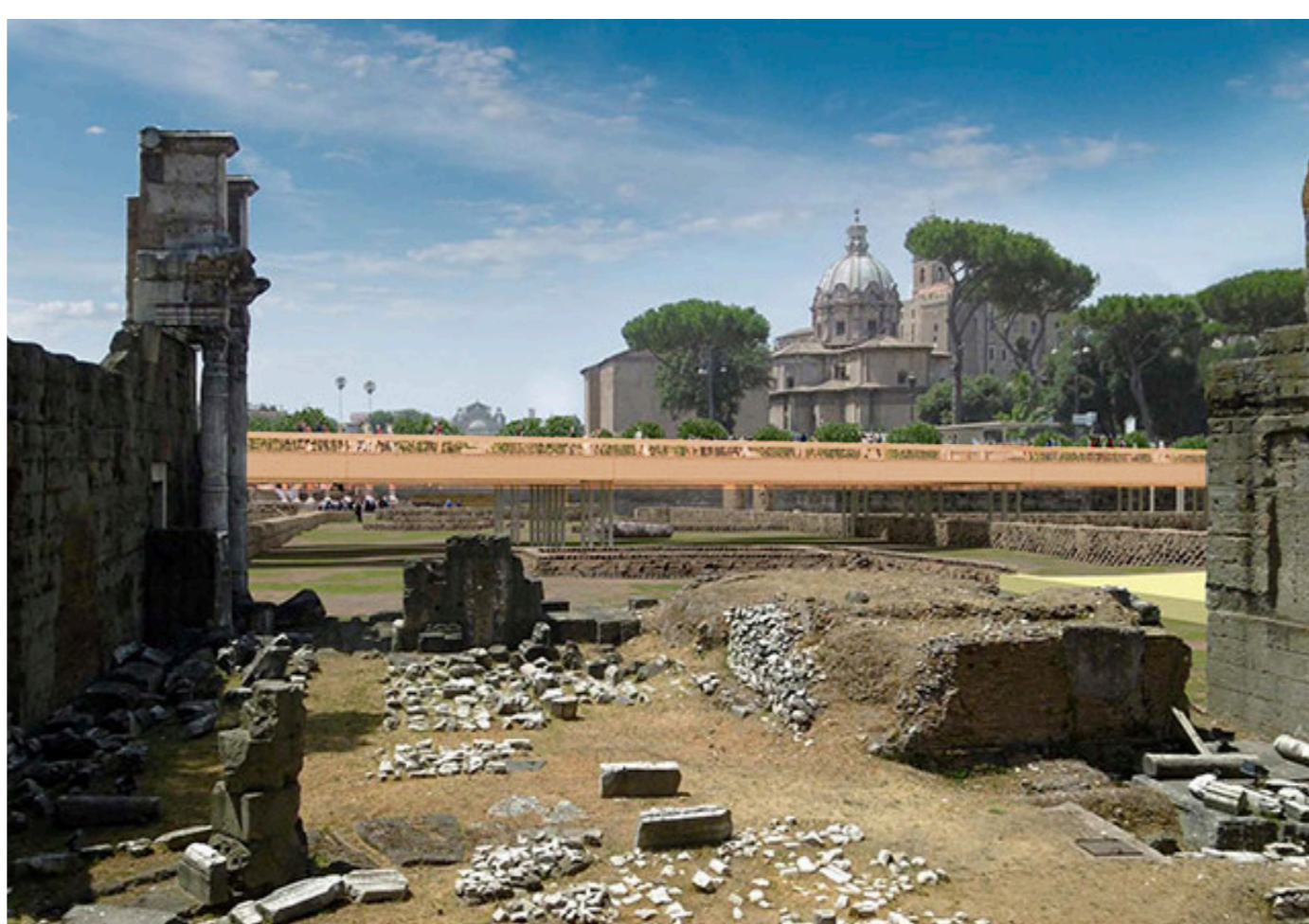
Nel nuovo approccio progettuale, quindi, la questione cruciale non è più la forma della strada, ma il paesaggio urbano che essa determina e da cui è determinata. Per ripensare il destino di via dei Fori Imperiali, quindi, occorre ampliare la scala progettuale nella sua dimensione propria: quale paesaggio antico e contemporaneo si vuole dare nel secolo che viene al Centro Archeologico Monumentale di Roma?

Testo da:

Walter Tocci, Rapporto sul Centro Archeologico Monumentale di Roma (CARMe) - Proposte per il dibattito sul Piano Strategico Appendice: Primo Programma Operativo, 2023



Premio Piranesi Prix de Rome 2016 – Il progetto di L. Franciosini.

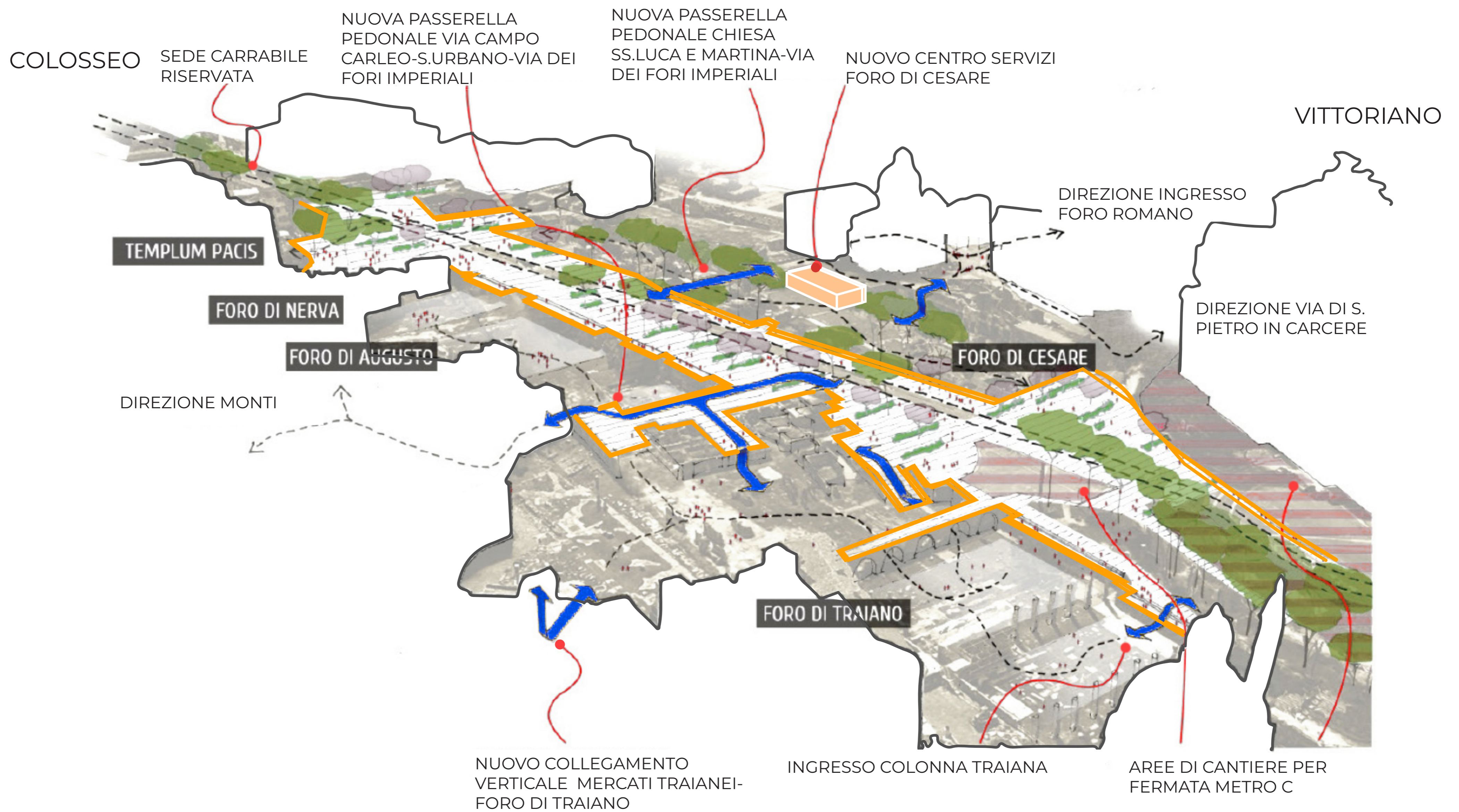


Premio Piranesi Prix de Rome 2016 – Il progetto di F. Purini.



Premio Piranesi Prix de Rome 2016 – Il progetto di D. Chipperfield.

IL PROGETTO: la strategia



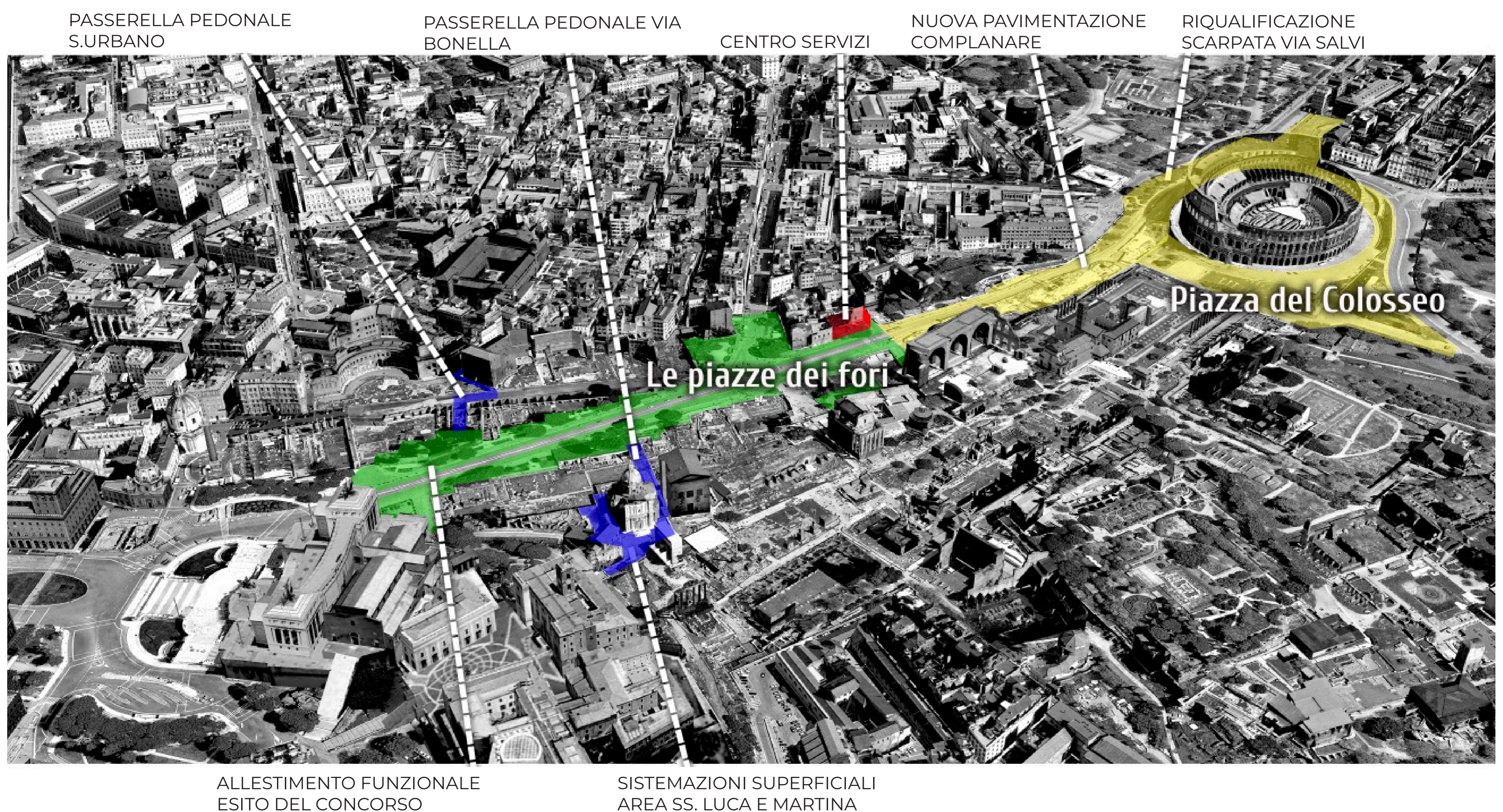
Un'area archeologica accessibile grazie a nuovi itinerari pedonali e ciclabili, le stazioni della metropolitana, l'archeobus e l'archeotram che, insieme alla drastica riduzione del traffico automobilistico, permetteranno una fruizione sostenibile e più completa.

Una percezione rinnovata del sistema complesso costituito dal Centro Archeologico Monumentale, che ne migliori la leggibilità e la comprensione da parte dei visitatori. Il nuovo Anello Archeologico permetterà di mettere in relazione con un percorso pedonale i più importanti siti dell'area.

La molteplicità verticale attraverso quattro livelli di spazi pubblici: le stazioni archeologiche della metro, le piazze antiche, le piazze contemporanee e le terrazze.

L'integrazione tra i Fori Imperiali e i tessuti urbani di Campo Marzio, Quirinale, Monti, Esquilino, Celio e San Teodoro, grazie a nuove connessioni trasversali rispetto all'asse di via dei Fori.

IL PROGETTO: gli obiettivi



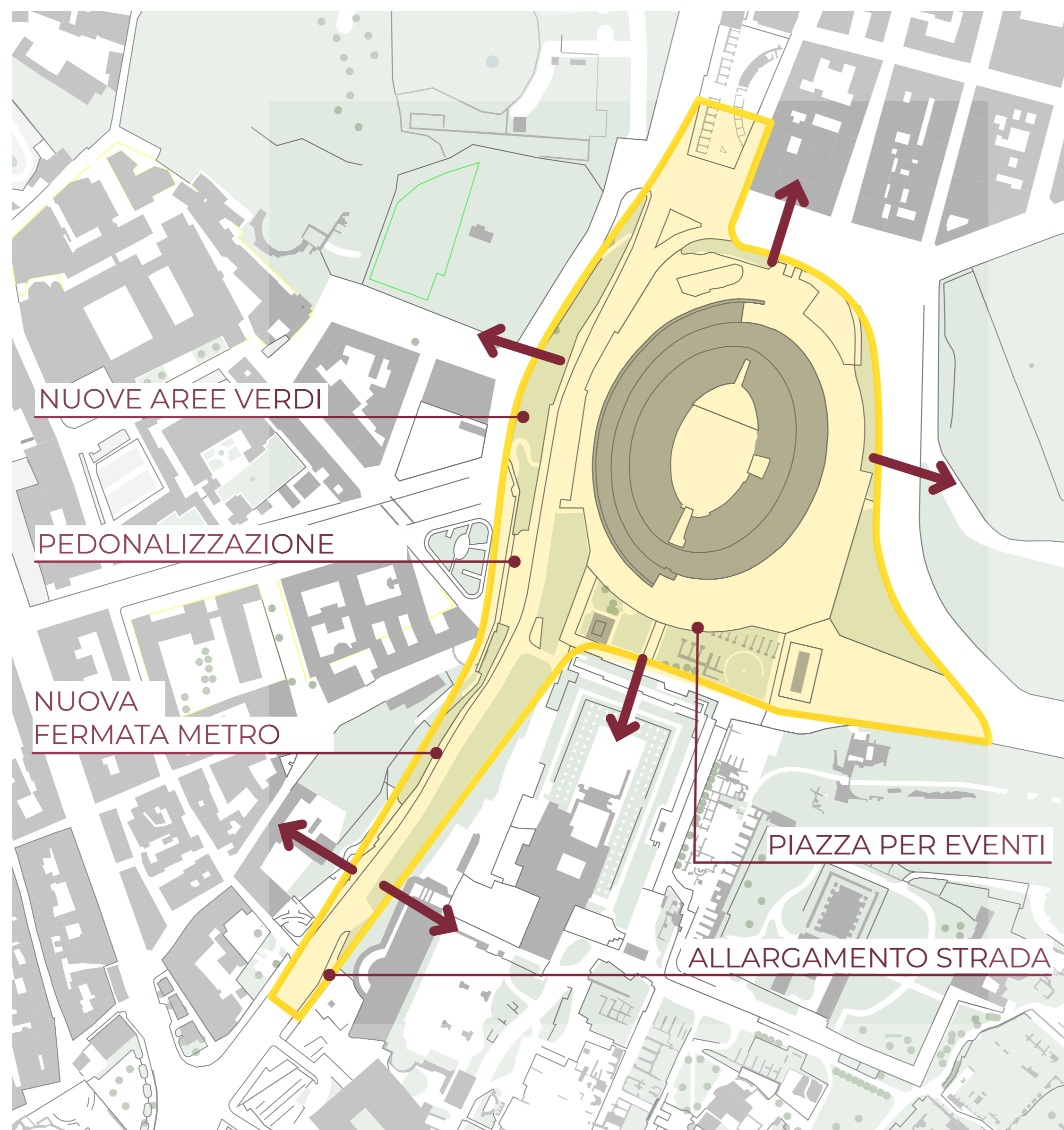
Trasformare via dei Fori imperiali da uno spazio puramente assiale ad uno costituito da più piazze pubbliche fruibili da visitatori e cittadini, volto anche a migliorare il rapporto con la quota archeologica sottostante.

Organizzare eventi, mostre e spettacoli nelle nuove piazze, sperimentando anche nuove forme di comunicazione che promuovano la conoscenza della storia dei Fori e un'innovativa relazione tra antico e contemporaneo.

Creare un nuovo sistema di percorsi e di punti di vista integrato alla prospettiva assiale tra il Colosseo e il Vittoriano, che renda possibili nuove relazioni visive.

Aumentare il livello dei servizi offerti e di accessibilità all'area con un'offerta potenziata di arredi urbani, sedute, ombreggiature, bar e ristoranti, servizi igienici e un sistema di illuminazione che permetta la fruibilità nelle ore notturne, attraverso un design che definisca un ambiente accessibile a tutti.

1. La Piazza del Colosseo



La piazza del Colosseo, in O. Carpenzano, F. Lambertucci (a cura di) – Il Colosseo, la piazza, il museo, la città. Quodlibet, 2021.



La nuova stazione archeologica della linea C della Metropolitana

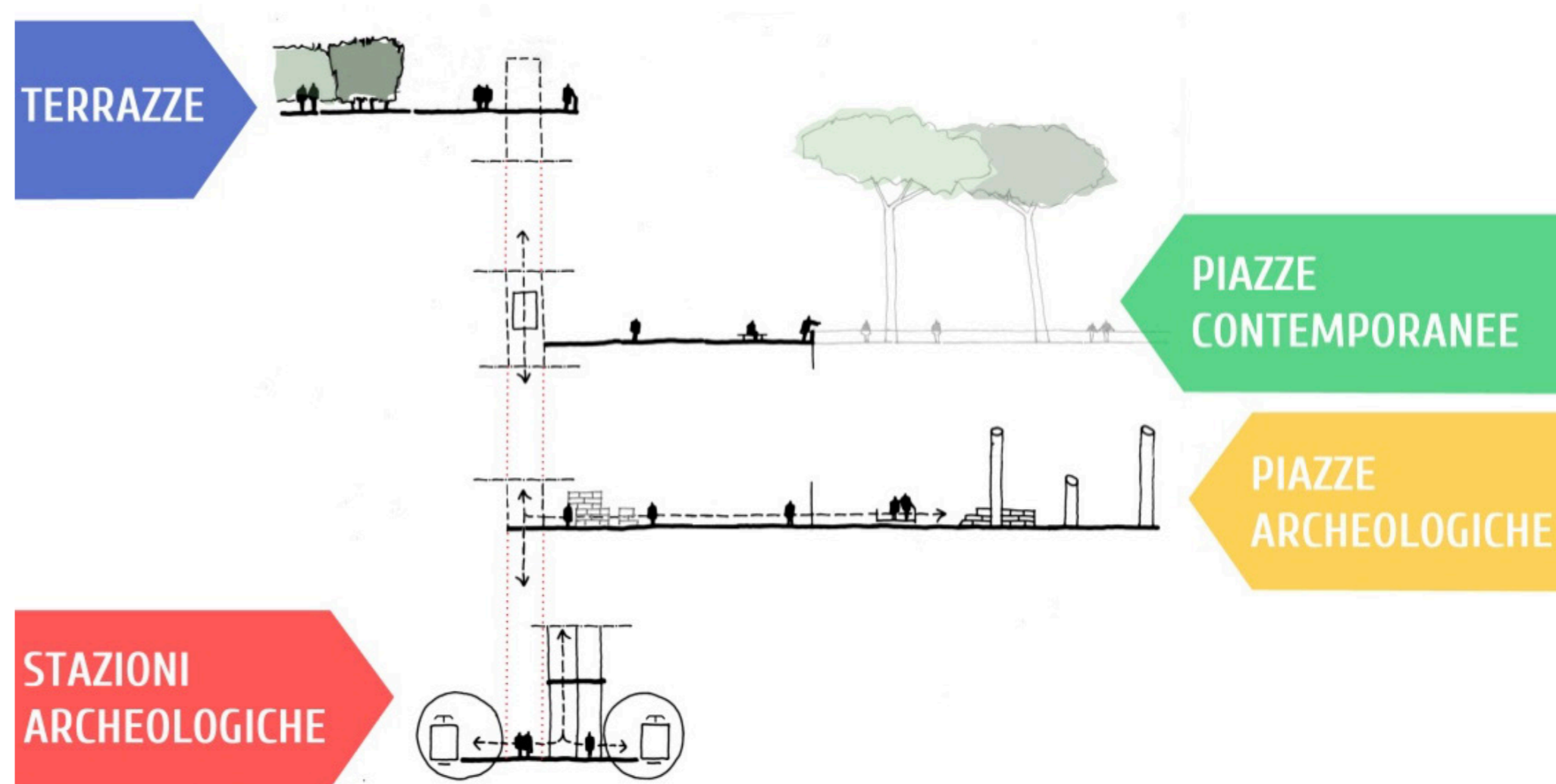
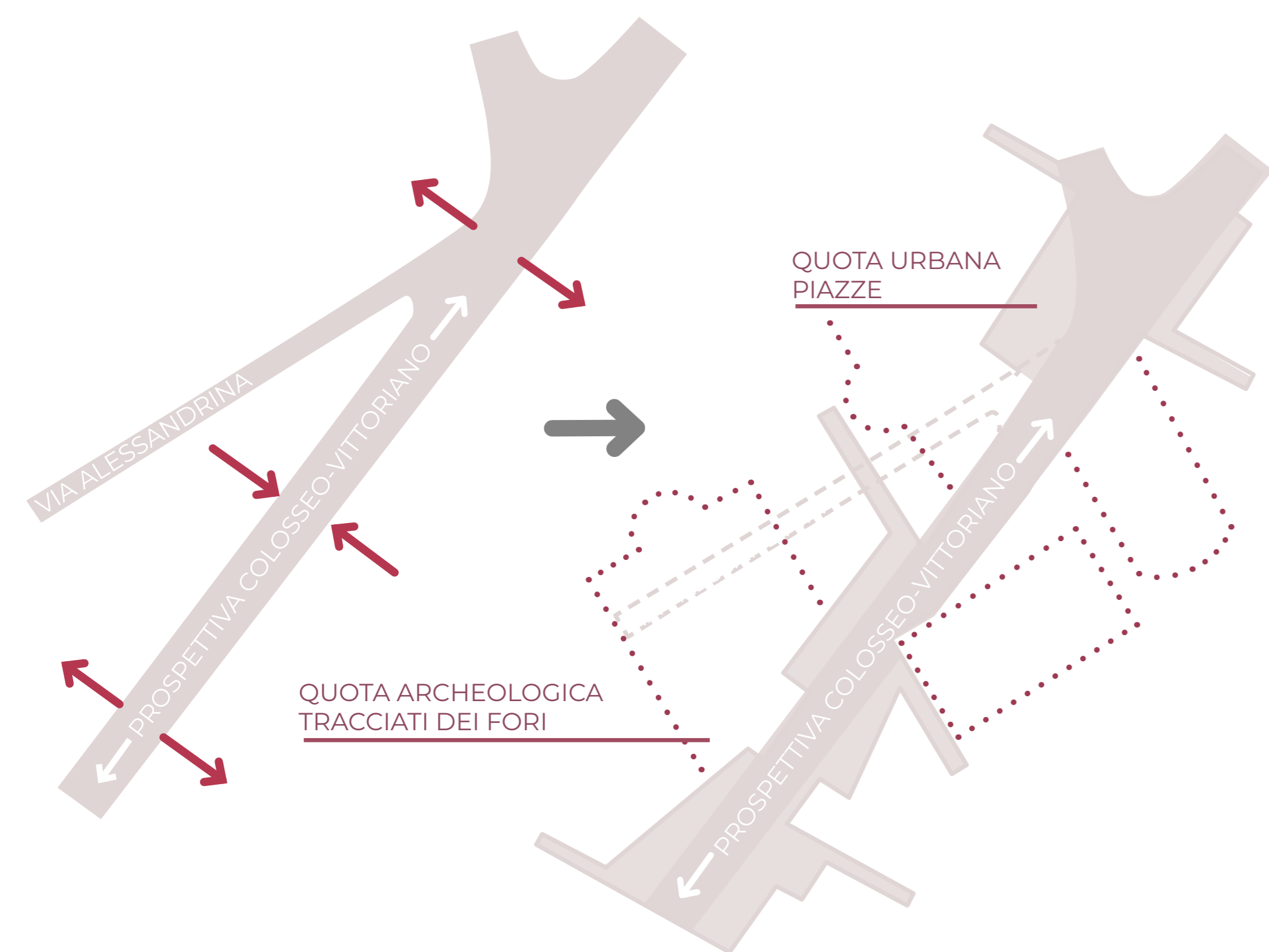
Sistemazioni superficiali del tratto compreso tra l'incrocio con via Labicana e la fermata della metro linea B Colosseo e comprensivo della scarpata sotto Via Nicola Salvi.

Progettare questo tratto di via dei Fori come la Grande Piazza del Colosseo: il monumento si libera definitivamente dal destino di rotonda spartitraffico e riconquista le connessioni pedonali con il tessuto urbano, attraverso la realizzazione di una nuova pavimentazione complanare in sampietrini.

La nuova piazza lineare potrà ospitare anche i grandi eventi artistici, le manifestazioni civili e religiose, gli appuntamenti di rilievo internazionale.

È previsto il rifacimento della pavimentazione stradale e dei marciapiedi con rettifica o eliminazione degli attuali cordoli spartitraffico nonché interventi di riqualificazione dell'area a verde compresa tra via Nicola Salvi e via dei Fori Imperiali.

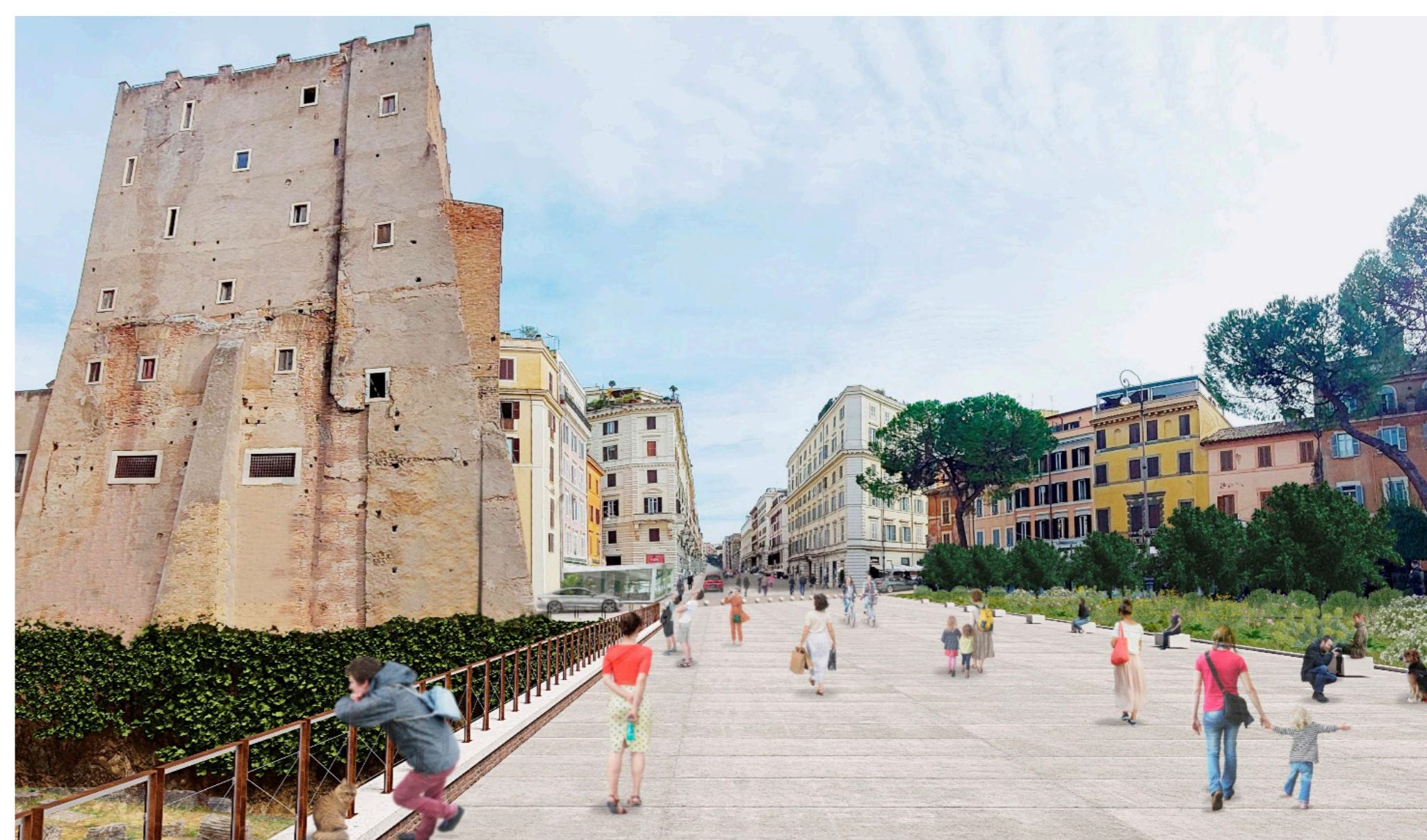
2. Le piazze dei Fori



I quattro livelli di Via dei Fori Imperiali

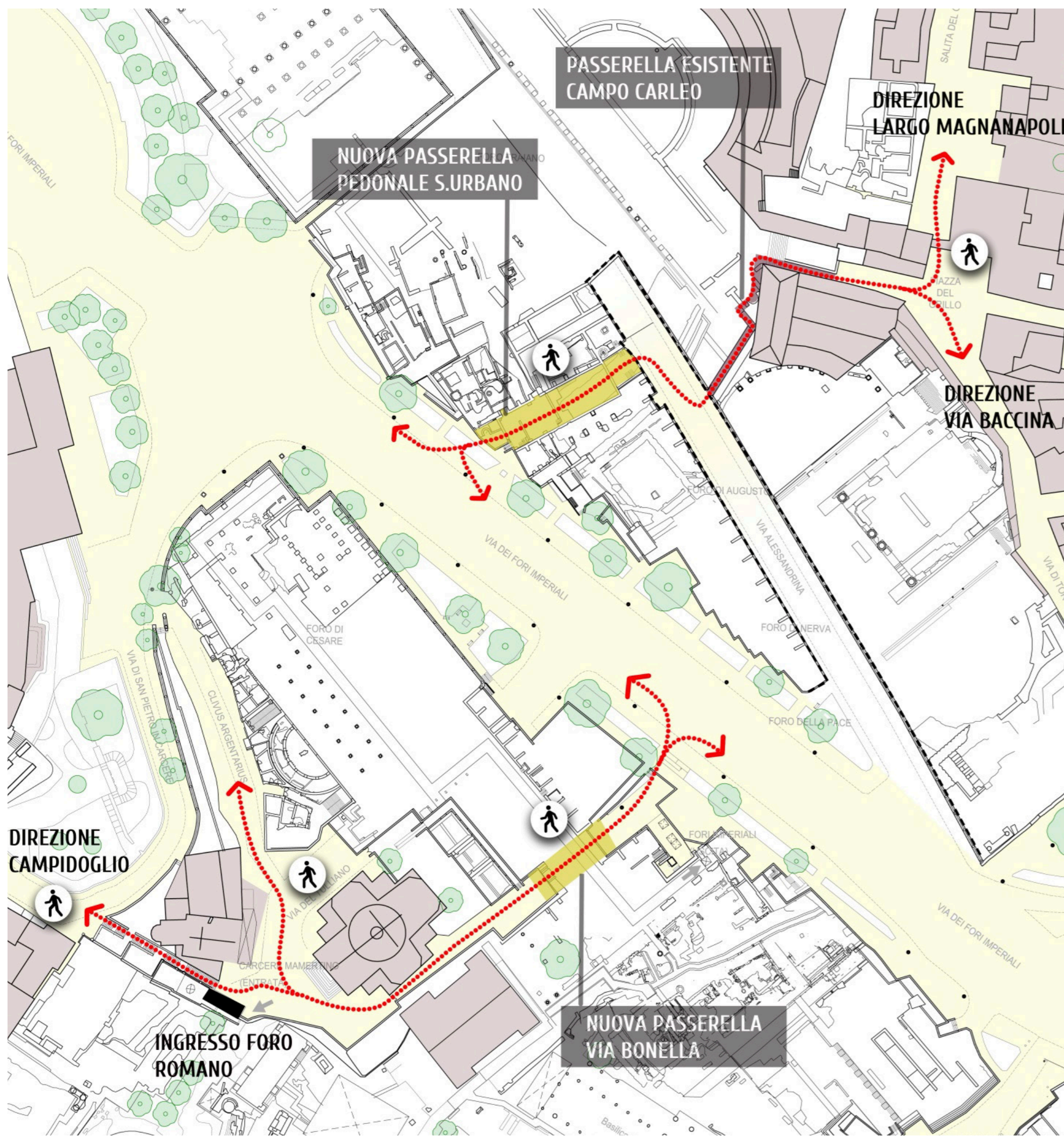
Riconoscendo la dimensione verticale dell'area si privilegiano quattro livelli:

1. Al livello archeologico, la riscoperta dei Fori Imperiali come antiche piazze aperte alla vita cittadina costituisce il cuore della strategia proposta.
2. Nel livello sotterraneo è possibile realizzare bellissime stazioni archeologiche, intese nel senso proprio di luoghi di transito che rendono visibile un'altra Roma sotterranea ancora sconosciuta.
3. Il terzo livello viene costituito alla quota urbana dallo spazio pubblico interamente pedonalizzato e costituito di vie, balconate, e piazze dove godere della prossimità dell'antico, conoscere la storia della città, sostare per un ristoro, lavorare, studiare o giocare, partecipare alla vita pubblica, alle attività artistiche e di spettacolo.
4. Il culmine della molteplicità verticale è raggiunto dalle terrazze sull'area archeologica. Il loro fascino scaturisce dalla ripresa moderna della relazione visiva e funzionale tra i Fori e i Colli, la quale ha segnato l'origine della città antica.



La pedonalizzazione di Largo Corrado Ricci

3. Itinerari pedonali



Il taglio di Via Bonella



La passerella che collega i due tratti della Via



Sant'Urbano allo stato attuale



La nuova passerella e il pavimento seicentesco

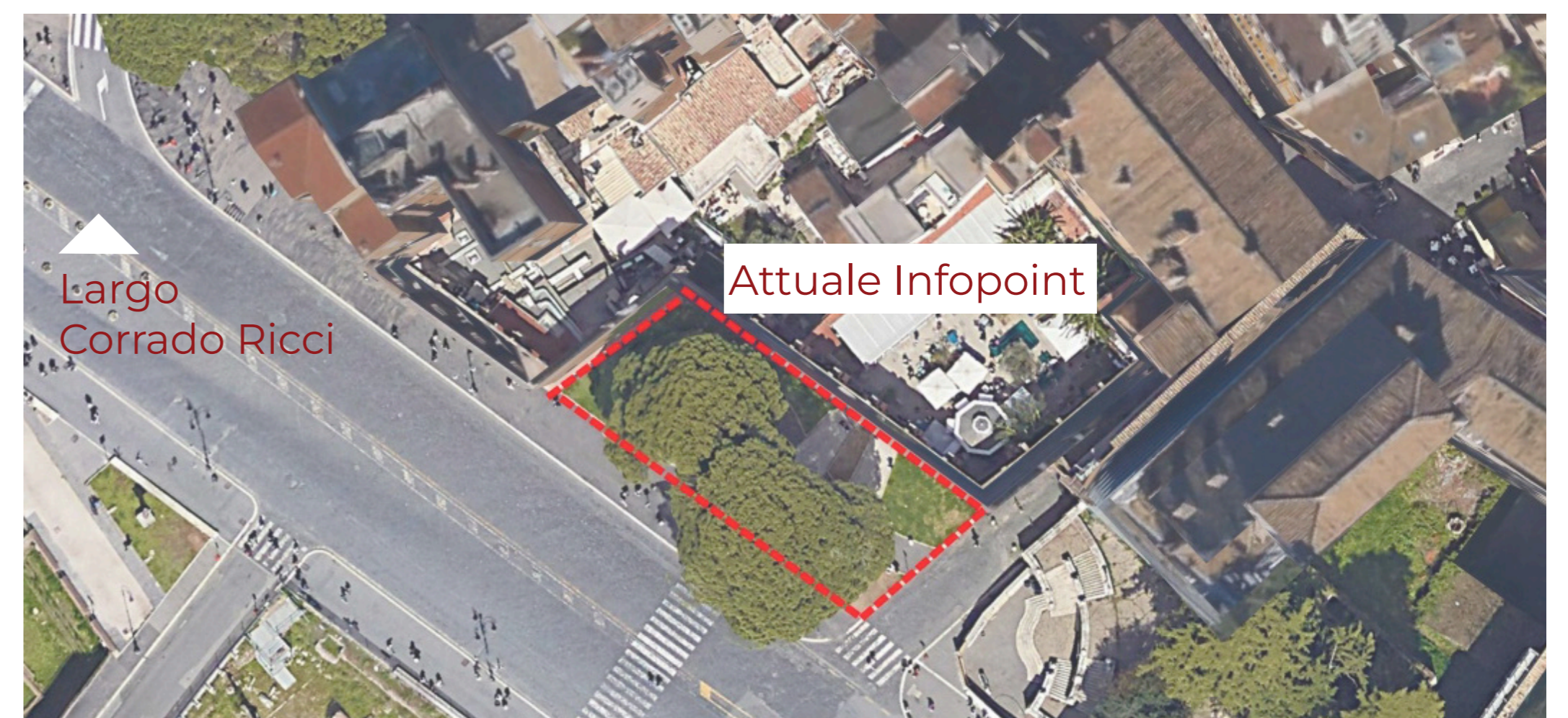
L'intervento ha lo scopo di riconnettere i quartieri adiacenti ai Fori, creando un collegamento pedonale tra Via dei Fori Imperiali (settore centrale) e lo slargo alle pendici del Campidoglio compreso tra il Carcere Mamertino, l'accesso al Foro Romano e la facciata dei Santi Luca e Martina.

Un secondo collegamento pedonale verrà realizzato tra l'area di Campo Carleo\Via Alessandrina e Via dei Fori Imperiali, nel suo tratto centrale. Allo stesso tempo, tale intervento prevede la valorizzazione delle strutture monumentali presenti e la creazione di spazi espositivi accessibili al pubblico in visita all'area dei Fori Imperiali.

4. Centro servizi a via del Tempio della Pace

L'intervento è finalizzato a rinnovare, adeguare ed ampliare le strutture che ospitano il Punto Informativo Turistico (Tourist Infopoint), il Bookshop, il punto ristoro e i servizi igienici a servizio dei visitatori dell'area archeologica di via dei Fori Imperiali.

Si prevede di creare nuovi spazi destinati alle attività già presenti, al fine di migliorare i servizi già offerti nell'area, e quindi consentendo ai turisti di fruire più efficacemente, e contemporaneamente in numero maggiore, dei fondamentali strumenti di supporto alla visita dell'area archeologica centrale.



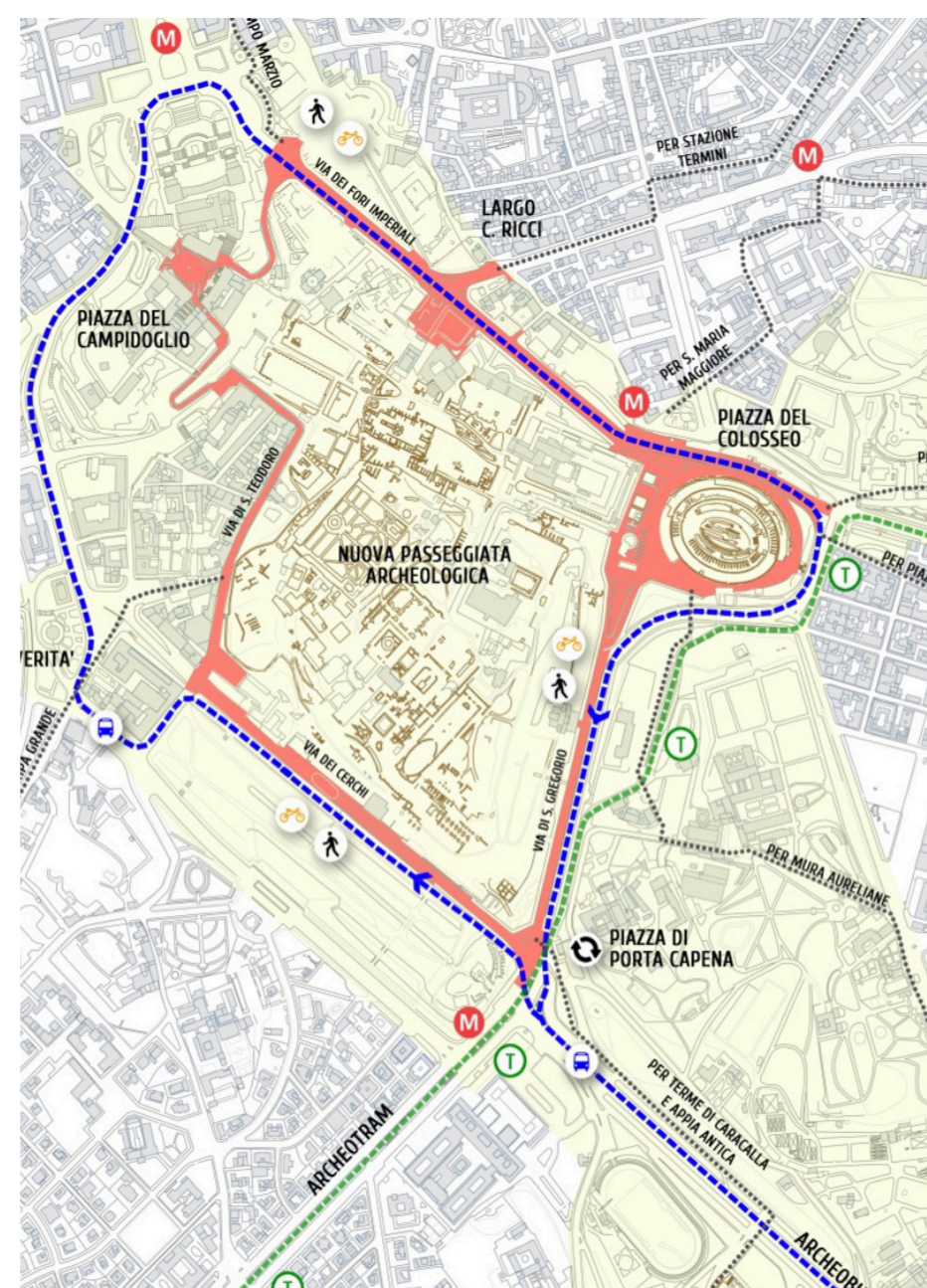
5. La Passeggiata Archeologica



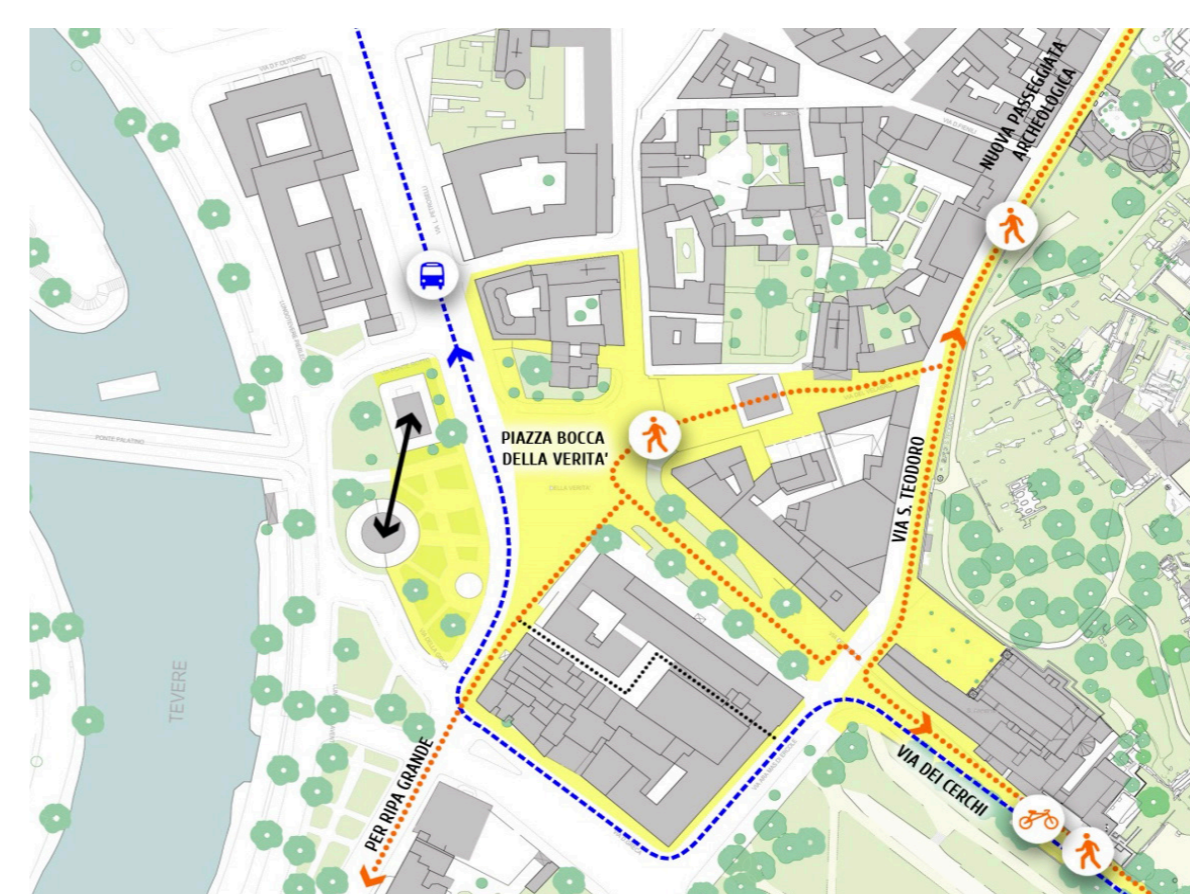
Percorso ciclo-pedonale di via di S.Gregorio



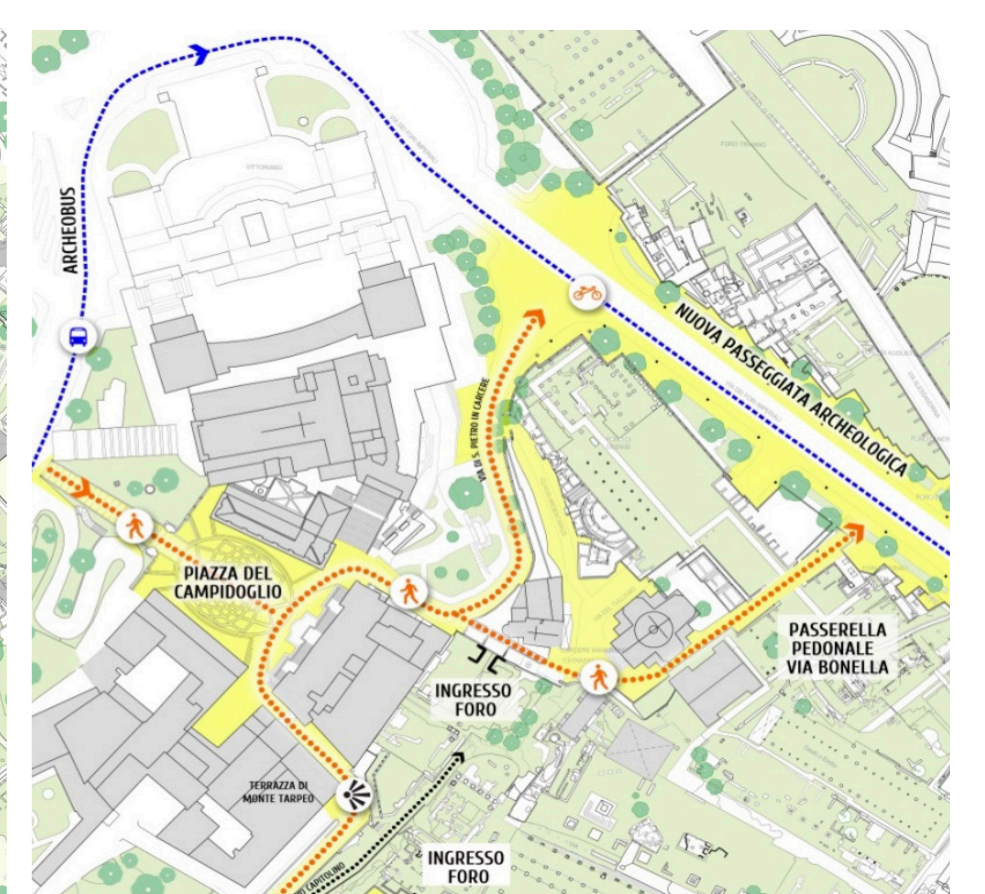
L'archeotram sul Celio



Il tratto meridionale su via dei Cerchi



La pedonalizzazione di piazza Bocca della Verità



Il tratto a nord tra il Campidoglio e via dei Fori

Si vuole definire un'immagine unitaria e identitaria dell'area archeologica centrale, che interessa il percorso pedonale del cosiddetto "anello archeologico", integrandola con interventi relativi alla mobilità sostenibile, come percorsi ciclabili attraverso cui si potrà raggiungere anche l'Appia Antica e archeobus/archeotram, servizi mirati ai visitatori arricchiti da strumenti tecnologici di informazione e divulgazione che conetteranno tutti i luoghi di Roma antica.

La valorizzazione degli spazi potrà essere raggiunta con apparati illustrativi, allestitivi, arredi e opere d'arte, anche organizzando eventi e manifestazioni temporanea, con l'incremento della fruizione dei servizi e dell'accessibilità alle aree archeologiche monumentali, come previsto dal "Concorso internazionale di progettazione per la riqualificazione dell'area di Via dei Fori Imperiali".